

CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

28.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NICOLA SAVINO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del presidente:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	3
Esame, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della deliberazione istitutiva della Commissione, della relazione semestrale all'Assemblea della Camera:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	3, 12, 13
Bruni Giovanni	13
Caveri Luciano	10
Di Prisco Elisabetta	11, 12
Mazzuconi Daniela	12
Esame delle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	14
Mazzuconi Daniela	15
Comunicazioni del presidente sul tema: organizzazione dei lavori della Commissione:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	15
Comunicazioni del presidente su alcune visite effettuate nelle caserme da una delegazione della Commissione:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	15, 17
Bevilacqua Cristina	17
Di Prisco Elisabetta	17

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 19,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che, in data 3 novembre 1989, la Presidente della Camera, onorevole Nilde Iotti, mi ha inviato la seguente lettera: « Onorevole presidente, la informo di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione giovanile il deputato Giovanni Bruni, in sostituzione del deputato Italice Santoro. Cordiali saluti ».

All'onorevole Bruni, che entra a far parte della nostra Commissione, indirizzo anche a nome dei colleghi, un saluto e un augurio di buon lavoro.

Esame, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della deliberazione istitutiva della Commissione, della relazione semestrale all'Assemblea della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della deliberazione istitutiva della Commissione, della relazione semestrale all'Assemblea della Camera.

Prima di dare lettura del testo della relazione, desidero riassumerne e commentarne brevemente il contenuto.

Il taglio dato a questo documento è quello di un bilancio quantitativo che specifici anche, nella forma più dettagliata possibile per una relazione di carattere generale, le attività svolte durante questi sei mesi.

Abbiamo perciò messo in evidenza i risultati raggiunti soprattutto sul piano delle acquisizioni dei dati e delle testimonianze, avvenute tramite le audizioni, nonché degli studi e delle ricerche condotti sull'argomento o su alcuni punti del tema in oggetto.

Un altro risultato conseguito, forse più rilevante, concerne la sistemazione procedurale dei nostri lavori. Infatti, altri punti all'ordine del giorno di questa sera prevedono l'approvazione di una procedura – finora ricercata, e non ancora stabilita – per dotarci di idonee strutture, nonché di una delibera che ci consentirà di segmentare (con l'aiuto del comitato tecnico-scientifico) la materia in singoli punti e problemi, e quindi di affidare gli stessi a vari relatori, in modo da conseguire sui diversi temi risultati non al termine dei lavori, e quindi complessivamente, ma a mano a mano che procediamo nell'attività.

Ritengo di non dover aggiungere altro alla presentazione della relazione che, del resto, è a conoscenza della maggior parte dei colleghi; ne do pertanto lettura, avvertendo che l'ufficio di presidenza ha licenziato il documento all'unanimità:

« La Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione giovanile, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 1° giugno 1988, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno 1988, si è costituita nella seduta del 27 aprile 1989, eleggendo presidente il deputato Savino, vicepresidenti i deputati Bevilacqua e Pisicchio e segretari i deputati Gelpi e Tamino.

« I lavori della Commissione hanno lo scopo di accertare le cause generali e le specifiche motivazioni di disagio sociale e

culturale relativamente alla condizione giovanile, privilegiando gli aspetti specificamente elencati nell'articolo 3 della delibera istitutiva al fine di suggerire al Parlamento le iniziative legislative ordinarie e costituzionali che, in conseguenza delle indagini svolte, risultino idonee ad assicurare una più adeguata tutela dei diritti e degli interessi dei giovani nello spirito degli articoli 2, 3, 4, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 della Costituzione, nonché di suggerire alle amministrazioni pubbliche l'adozione dei provvedimenti di loro competenza.

« La Commissione procede alle indagini di sua competenza con i poteri ed i limiti di cui all'articolo 82 della Costituzione.

« Il primo compito che la Commissione ha dovuto affrontare è stato quello di organizzare adeguatamente i propri lavori.

« La Commissione procedeva innanzitutto alla definizione del programma di lavoro. A questo scopo, dopo un accurato esame compiuto in quattro sedute dell'ufficio di presidenza, veniva elaborata una bozza delle attività da svolgere entro i primi mesi, approvata dalla Commissione nella seduta del 21 giugno 1989, con la quale si stabilivano l'ordine di priorità nella trattazione degli argomenti elencati nella delibera istitutiva e le modalità con le quali la Commissione intende procedere all'inchiesta. In tale programma di lavoro, sono state previste due specifiche fasi d'attività.

« Nella prima fase (periodo giugno-luglio 1989) erano previste:

A) Definizione delle modalità per lo studio della materia di cui all'articolo 3 della delibera istitutiva al fine di mettere a disposizione della Commissione, previa utilizzazione del materiale dell'ufficio studi della Camera:

1) una tempestiva e succinta informazione di base sulla questione giovanile (entro settembre);

2) la comparazione della legislazione nazionale ed internazionale vigente;

3) le ulteriori ricerche che risultassero opportune *in itinere* anche con riferimento alle singole realtà regionali.

Ciò ha consentito alla Commissione di procedere alla impostazione della stesura della presente relazione semestrale e costituirà la base per l'elaborazione della relazione conclusiva (da correlare alla conferenza nazionale sulla condizione giovanile) con riferimento alla definizione-organizzazione dell'osservatorio di cui all'articolo 6 della delibera istitutiva ed alla formulazione dei "suggerimenti" di cui all'articolo 4 della medesima.

B) Audizione degli istituti ed organismi di ricerca extrauniversitari che hanno pubblicato, negli ultimi anni, studi e ricerche d'impostazione complessiva sulla questione giovanile, nonché delle facoltà universitarie segnalatesi con il riscontro alla nota loro inviata dalla Commissione.

C) Ricognizione sugli studi elaborati nell'ultimo anno, *in itinere* o in fase di proposta presso le facoltà o scuole speciali o istituti di sociologia delle università italiane, con finalità analoghe a quelle indicate al precedente punto 3.

D) Risoluzione delle questioni metodologiche in relazione alla informazione e all'accesso RAI-TV, con distinto riferimento alle realtà associative ed ai giovani non associati. A questo specifico fine saranno destinate audizioni con i rappresentanti delle associazioni giovanili e con i giovani non organizzati (previa definizione delle opportune procedure selettive) nonché con i rappresentanti del mondo dell'informazione (RAI, *network* privati, giornalismo specializzato, eccetera).

E) Audizioni relative all'emergenza-attualità: la condizione giovanile nel servizio militare (COCER, autorità militari, eccetera).

F) Incontro con il Commissario CEE sui problemi dei giovani in Europa e sui relativi interventi comunitari.

G) Individuazione degli strumenti ed iniziative atti a far conoscere all'opinione pubblica, con particolare riferimento all'universo giovanile, la Commissione e i suoi compiti.

H) Audizioni e visite (che saranno svolte attraverso contatti con associazioni, con giovani e con istituzioni pubbliche) finalizzate all'analisi ed alla proposta (da determinare nella quantità e nelle località) in relazione a:

disagio in forma di emergenza sociale:

disoccupazione giovanile;

prevenzione specifica e riabilitazione dalla tossicodipendenza;

immigrazione giovanile;

sviluppo dei servizi per i giovani (interventi scolastici per le attività culturali e sportive; diritto allo studio, eccetera);

condizione dei giovani nelle aree metropolitane e nelle aree depresse (inchieste trasversali).

I) Discussione delle tematiche o iniziative che i commissari propongono sia per ulteriori audizioni o inchieste sul campo, sia per le finalità di cui all'articolo 4, e di altre eventuali, proposte dall'emergenza.

« Nella seconda fase di attività (dal settembre 1989 in avanti) si prevedevano:

L) continuazione dell'attività di analisi sulle altre tematiche e definizione delle proposte "maturate".

M) Audizione dei rappresentanti delle istituzioni e degli organismi interessati alle questioni trattate.

N) Organizzazione della conferenza sulla gioventù, di eventuali *forum* o altre iniziative "esterne".

O) Definizione del progetto di osservatorio.

P) Discussione ed approvazione di tutte le ricerche e delle proposte finali.

« Resta inteso che quando la Commissione riterrà di aver raggiunto un sufficiente grado di maturazione delle tematiche oggetto di indagini, procederà nei tempi che valuterà più opportuni, ad elaborare proposte o avanzare suggerimenti ai sensi degli articoli 2 e 4 della delibera istitutiva.

« La Commissione, considerata la vastità e complessità della materia su cui verte l'inchiesta, che investe problemi di carattere non solo giuridico, ma anche sociologico, culturale eccetera, ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di una serie di organismi di supporto tecnico-scientifico, primi fra tutti i servizi interni della Camera dei deputati.

« Venivano quindi presi idonei contatti con il Servizio studi, con il Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne e con la Biblioteca della Camera.

« Il Servizio studi ha predisposto una documentazione volta a soddisfare le esigenze informative di base della Commissione, articolata per ciascuno dei punti che formano oggetto della delibera istitutiva della Commissione stessa.

« Tale documentazione, in linea di massima, raccoglie per ciascuno dei punti:

a) la legislazione vigente;

b) i progetti di legge della IX e X legislatura;

c) elementi di dottrina, di giurisprudenza e di bibliografia;

d) elementi di diritto comparato.

« I relativi *dossier* sono accompagnati da una nota illustrativa degli elementi di maggiore interesse per la Commissione.

« Tutti i servizi di documentazione della Camera predisporranno sui singoli temi previsti dalla delibera istitutiva delle schede sintetiche recanti il quadro normativo, la giurisprudenza, la dottrina e i dati statistici disponibili, nonché la disciplina vigente in alcuni paesi stranieri.

« Il Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne terrà in particolare considerazione, nel corso dell'attività

di elaborazione della rassegna stampa quotidiana, la problematica riguardante la condizione giovanile e provvederà altresì ad approntare, nell'ambito dell'ordinaria attività di pubblicazione di *dossier*, apposite rassegne stampa specializzate su questioni o casi eventualmente segnalati dalla stessa Commissione. È infatti indispensabile alla migliore riuscita dell'inchiesta che la Commissione possa essere costantemente informata sui fatti di cronaca che interessano il mondo giovanile e sulle relative notizie di stampa.

« Per parte sua, la Biblioteca della Camera ha curato l'allestimento di una sala di consultazione, la cui sede è stata individuata presso una delle sale Galileo situate al II piano della Biblioteca stessa nel Palazzo del Seminario, dedicata agli argomenti di interesse della Commissione.

« Come schema di riferimento per la suddivisione dell'abbondante e multiforme materiale predisposto su tali argomenti dai Servizi di documentazione della Camera, è stato utilizzato l'elenco di argomenti evidenziati nella delibera istitutiva della Commissione: a ciascuno di essi è stato riservato un apposito spazio negli scaffali per l'esposizione del materiale bibliografico relativo. In una sezione a parte, dedicata alla "condizione giovanile", sono state raccolte quelle opere di carattere generale, in cui i singoli argomenti sono analizzati come aspetti di una problematica più ampia relativa ai giovani. Il contenuto delle monografie esposte nella suddetta sezione è stato inoltre analizzato al fine di evidenziare contributi su argomenti specifici; la ricerca è stata delimitata al materiale pubblicato negli ultimi cinque anni.

« Le schede con le relative informazioni bibliografiche sono state ordinate in raccoglitori, ciascuno dedicato ad un argomento specifico. Il lavoro di allestimento della sala di consultazione è stato svolto infatti con una duplice finalità:

consentire una analisi diretta della pubblicistica relativa alla condizione giovanile mediante l'esposizione dei volumi negli scaffali, suddivisi per argomento;

fornire bibliografie specifiche per argomento.

« Ciascun raccoglitore, a lavoro ultimato, conterrà tutte le informazioni bibliografiche relative a quel particolare settore della ricerca. La sala costituirà il punto di raccolta di tutta la documentazione disponibile: oltre al materiale già esistente in Biblioteca, sono già esposti in sala i *dossier* appositamente predisposti dal Servizio studi per fornire i riferimenti di tipo legislativo.

« Per quanto riguarda gli articoli di rivista, sono disponibili in sala le fotocopie dei saggi riguardanti la "condizione giovanile" (alcuni di essi consistono in interi fascicoli di rivista dedicati all'argomento), e in particolare "i giovani e il servizio di leva". Sarà comunque necessario proseguire il lavoro di ricerca, per realizzare un costante aggiornamento del materiale di documentazione.

« Le già accennate vastità e complessità della materia oggetto di indagine da parte della Commissione hanno determinato altresì la necessità di includere tra gli organismi di supporto tecnico-scientifico dell'inchiesta anche qualificate collaborazioni esterne.

« Secondo uno schema concordato con la Presidenza della Camera dei deputati e che tiene anche conto della prassi seguita nel corso delle precedenti inchieste parlamentari, sono state prefigurate le modalità in cui tali collaborazioni potranno articolarsi.

« Poiché la Commissione intende procedere all'inchiesta trattando separatamente, secondo l'ordine di priorità dalla stessa stabilito nel programma dei propri lavori, i vari temi elencati nella delibera istitutiva e, nell'ambito dei temi, i singoli problemi, sono previsti, in linea di massima e salve le esigenze che potranno manifestarsi nel corso dei lavori:

1) un nucleo di consulenti altamente qualificati che fungano da comitato scientifico con la possibilità, previo assenso della Commissione, di assistere alle sue sedute. Compito di tale comitato do-

vrebbe essere quello di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone e agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere;

2) con riferimento ai diversi temi da trattare la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di esperti o enti specializzati nelle singole materie, al fine di fornire consulenza tecnica ai relatori per la predisposizione dei documenti introduttivi e conclusivi, anche sulla base dei dati desunti dalle audizioni e di quelli forniti dagli uffici;

3) la Commissione potrà altresì avvalersi della collaborazione di enti o esperti per l'eventuale organizzazione di conferenze, *forum*, eccetera sugli argomenti oggetto dell'inchiesta.

« Il Servizio studi della Camera, in particolare, ove la Commissione lo ritenga, potrà fornire la propria collaborazione per l'individuazione degli esperti.

« La Commissione ha quindi messo in opera le iniziative necessarie al fine di dare la maggiore possibile pubblicità e diffusione ai propri lavori. Sono attualmente in corso contatti con i competenti organi della RAI-TV affinché il servizio pubblico radiotelevisivo si adoperi per un'ampia e continua divulgazione dei lavori della Commissione. Nel corso della sua audizione da parte della Commissione, in data 26 luglio 1989, il vice direttore generale RAI per la televisione Emmanuele Milano aveva prospettato a questo scopo modalità operative che prevedevano non soltanto la mera ripresa televisiva dell'aula in cui le sedute hanno luogo e di coloro che vi prendono parte, ma si estendevano all'elaborazione di schede specifiche sui singoli argomenti trattati dalla commissione ed all'individuazione di un canale di collegamento che operasse come tramite tra la Commissione stessa e le diverse strutture

della società Concessionaria, rappresentate dai telegiornali, dalle rubriche e così via.

« Non avendo la RAI messo in opera le progettate iniziative, dopo una sollecitazione in tal senso - in data 5 ottobre 1989 - della presidenza della Commissione, il suddetto canale di collegamento veniva individuato, in data 9 ottobre 1989, nel dottor Fabrizio Giuliani della vice direzione generale RAI per la televisione. Per la realizzazione delle ulteriori progettate iniziative la Commissione attende tuttora comunicazioni da parte della Società concessionaria.

« In considerazione dell'importanza rivestita dalla radio, di cui i giovani sono grandi fruitori, nell'universo giovanile, la Commissione ha altresì in programma di estendere il discorso anche a questo mezzo di comunicazione, eventualmente programmando un incontro con gli operatori del settore, al fine di perfezionare le sinergie ed i momenti di coordinamento funzionale che possano agevolare il raggiungimento dei fini istituzionali della Commissione stessa.

« Si è infine ritenuto opportuno per la migliore riuscita dei lavori della Commissione sollecitare la sensibilità e l'autonomo contributo dei maggiori organismi ed enti impegnati nello studio della materia oggetto dell'inchiesta in relazione alla realtà della condizione giovanile nel paese. A questo scopo la Commissione ha preso contatti con il CNEL, il FORMEZ, l'ISTAT, il CENSIS e la Fondazione Agnelli per acquisire da tali organismi ed enti quegli spontanei apporti di studio e di ricerca che possano contribuire alla maggiore conoscenza della problematica giovanile.

« La Commissione ha sostanzialmente la sua attività istituzionale in una numerosa serie di sedute, sia dal *plenum* dei suoi componenti, sia dall'ufficio di presidenza, costantemente allargato ai rappresentanti dei gruppi al fine di stimolare e consentire la maggiore partecipazione ai processi decisionali ed il più ampio dibattito sui temi oggetto dell'inchiesta.

« Nel primo semestre della sua attività, la Commissione ha acquisito informazioni e proposte sulla materia oggetto dell'inchiesta attraverso l'audizione di rappresentanti di enti ed organismi e di esperti impegnati istituzionalmente nei settori della problematica giovanile.

« Dal 27 aprile 1989, data della costituzione della Commissione, con l'elezione dell'ufficio di presidenza, si sono tenute 24 sedute plenarie - tenuto conto dei 4 mesi di effettivo lavoro parlamentare, in media 6 sedute al mese - per un totale di 48 ore di lavoro.

« Di ognuna delle suddette sedute è stato redatto resoconto stenografico che è disponibile per i fini della pubblicità dei lavori, ritenuta di rilevante importanza per una Commissione con finalità di grande rilevanza sociale.

« La pubblicità dei lavori è stata altresì garantita dalla costante utilizzazione della ripresa televisiva a circuito chiuso, che permette ai rappresentanti della stampa di seguire le riunioni in diretta in appositi locali ad essi destinati.

« L'ufficio di presidenza - come già ricordato, costantemente allargato ai rappresentanti dei gruppi - si è riunito 14 volte, per la determinazione delle linee generali dell'azione della Commissione e la specifica individuazione delle forme operative per l'acquisizione di quegli elementi conoscitivi necessari per l'espletamento della indagine.

« La Commissione ha proceduto ad una serie di audizioni che in 17 giornate e 22 sedute hanno consentito di ascoltare i rappresentanti di organi della pubblica amministrazione, enti ed istituzioni, pubbliche e private, che istituzionalmente hanno riguardo nella loro attività, in via principale o sussidiaria, per i problemi della condizione giovanile e di associazioni costituite direttamente o prevalentemente da giovani in grado di fornire elementi informativi utili allo svolgimento dell'inchiesta. Al contempo la Commissione si è così posta nei loro confronti quale interlocutore qualificato, pur nel rispetto delle competenze e dei limiti determinati dalla propria delibera istitutiva.

« Nel corso delle audizioni svolte fino a questo momento la Commissione ha ascoltato: il ministro della difesa, il ministro dell'interno, il ministro della pubblica istruzione e il ministro del lavoro e della previdenza sociale; i rappresentanti del COCER, i capi di stato maggiore della difesa, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica militare, i rappresentanti dei militari di leva firmatari della "lettera aperta al Capo dello Stato", della Lega obiettori di coscienza, del Coordinamento enti servizio civile, dell'Associazione famiglie militari di leva deceduti; il presidente, il direttore generale e il vice direttore generale e il direttore delle tribune e accesso della RAI; i rappresentanti del Movimento giovanile democristiano, della Federazione giovanile comunista italiana, del Movimento giovanile socialista, della Federazione giovanile repubblicana, della Gioventù liberale, del Fronte della gioventù, di Democrazia proletaria giovani e di Jeunesse valdotaine; i rappresentanti del Gruppo Abele, di *Amnesty International*, del Coordinamento nazionale informa-giovani, di Comunità incontro e del Comitato non uccidere; i rappresentanti del CID, dell'Associazione per la pace, dell'Anagrumba e dell'Associazione nazionale musicisti jazz; i rappresentanti dell'ARCI ragazzi, dell'Azione cattolica giovani, delle ACLI giovani, dell'AGESCI, della GIOC e del Movimento volontari italiani; i rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e il presidente del FORMEZ; il sindaco di Reggio Calabria; i rappresentanti dei sindaci di Roma, Palermo e Genova; i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM.

« L'occasione di incontro fornita dalle audizioni è il momento iniziale di un rapporto di collaborazione e confronto destinato a proseguire con l'instaurazione di forme di scambio e di colloquio che concretizzano la funzione della Commissione come un momento di indagine, ma anche di propulsione per le metodiche di intervento che la stessa vorrà darsi nel prosieguo della sua attività, anche in vista della Conferenza nazionale sulla condi-

zione giovanile prevista dal programma di lavoro deliberato nella seduta del 21 giugno.

« La Commissione ha ritenuto di esplicare la sua funzione di inchiesta anche con l'effettuazione di visite "sul campo", dirette all'accertamento di specifici aspetti della realtà oggetto dell'osservazione.

« Una delegazione della Commissione si è recata il 20 settembre presso alcune caserme della zona di Roma e nei giorni 21, 22 e 23 dello stesso mese ha proceduto ad una intensa serie di sopralluoghi presso installazioni militari del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Tali missioni hanno consentito, anche attraverso incontri con i responsabili delle caserme e con i giovani in servizio di leva ed i loro rappresentanti, oltre alla valutazione delle strutture, l'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza, valutazione ed approfondimento sui vari aspetti della condizione dei giovani in servizio militare.

« Lo strumento della missione è stato valutato positivamente, sia in relazione alla specifica esperienza finalizzata ad acquisire elementi valutativi sulle problematiche connesse alla vita militare, per ciò che attiene alla condizione dei giovani; sia sotto il profilo puramente metodologico per le occasioni di stimolo e di riflessione offerte da tale mezzo di indagine ed al contempo per la connessa possibilità di immediate e puntuali verifiche "sul campo" degli elementi raccolti nel corso dei dibattiti in Commissione e delle audizioni.

« Conseguentemente la Commissione, in relazione alla necessità di approfondimento di alcune tematiche emerse nel corso delle recenti audizioni di rappresentanti di enti pubblici territoriali, ha elaborato altre missioni nelle località che saranno programmate periodicamente.

« La prima fase dell'esperienza in atto ha conseguito, insieme con le prime indagini sulla condizione giovanile nel servizio militare nonché rispetto all'informazione, all'associazionismo ed alle istituzioni locali, provinciali e regionali,

l'obiettivo della convinta consapevolezza intorno ai seguenti punti:

1) La complessità dell'oggetto dell'inchiesta, dal momento che le fasce sociali giovani appaiono:

a) di per sé strutturalmente fluide e difficilmente definibili, salvo che per il termine *ad quem* del 29° anno di età;

b) aperte e sensibili alle diverse e mutevoli influenze culturali del mondo moderno;

c) interessate a tutti i momenti della realtà sociale ed istituzionale, interagenti fra loro anche relativamente alla specificità in esame.

2) La originalità di questa inchiesta rispetto alle altre di analogo indirizzo sociologico svolte dal Parlamento.

3) La sostanziale assenza di un approccio istituzionale organicamente definito intorno alle politiche giovanili.

4) La necessità di individuare sedi e procedure per il coordinamento della partecipazione giovanile alla vita delle istituzioni, al dinamismo della realtà economico-sociale ed alla nuova rilevanza dell'informazione.

5) La conseguente necessità di un approccio pluridisciplinare, adeguatamente sorretto sul versante tecnico-scientifico anche in relazione ad iniziative esterne (convegni, visite, audizioni *extra moenia*, eccetera).

« Di conseguenza, il metodo di lavoro fin qui individuato è esso medesimo da considerarsi sperimentale, perché la successiva esperienza potrebbe suggerirne l'adeguamento.

« Finora è risultata fondamentale una rigorosa programmazione del lavoro finalizzato anche alla tessitura di indispensabili relazioni con i vari livelli e settori istituzionali e sociali. Sono altresì risultate utili le verifiche sul campo e necessari gli approfondimenti su specifici temi, con la stessa previsione di relazioni distinte nel tempo per ciascuno di essi.

« Questa impostazione potrà riuscire confermata dalla fase che si aprirà con la costituzione del Comitato tecnico-scientifico; e comunque sarà costantemente sottoposta a verifica per l'eventuale adeguamento anche in relazione alla diversità "strutturale" dei temi che con graduale sistematicità saranno affrontati dalla Commissione.

« In questa prospettiva e con le suddette premesse è senz'altro da considerare realistica l'impossibilità di completare l'opera assegnata alla Commissione entro i termini temporali previsti dalla delibera istitutiva. La complessità e ricchezza dell'argomento oggetto di inchiesta consentono infatti di prevedere una conclusione esauriente soltanto entro un arco di tempo sufficientemente consistente.

« Per concludere, si ritiene necessario aggiungere le seguenti considerazioni:

1) la presente relazione è prevalentemente riferita alla descrizione del lavoro svolto e rinvia alle successive periodiche relazioni sui singoli temi la valutazione dei risultati testimoniali, nonché dei dati e delle documentazioni raccolte;

2) la complessità dell'attività riservata alla raccolta di testimonianze, dati e documentazioni (come rilevabile dagli atti Camera dei deputati, X legislatura, nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile), nonché alla individuazione delle procedure (che è risultata particolarmente impegnativa per la carenza di validi precedenti), consiglia infatti di dar luogo ai momenti di sintesi in una fase successiva dell'attività della Commissione;

3) l'intrinseca difficoltà dell'inchiesta è stata aggravata dai contemporanei impegni di lavoro dei commissari nelle varie Commissioni permanenti e dall'assenza di una programmazione dei lavori parlamentari;

4) la Commissione ha infine appena completato il faticoso itinerario burocratico per l'ottenimento delle consulenze tecnico-scientifiche, per altro non ancora attivate ».

Dichiaro aperta la discussione sulla relazione che ho testé letta.

LUCIANO CAVERI. Concordo sulle linee generali della relazione odierna così come è stata impostata in sede di ufficio di presidenza. Desidero, però, segnalare l'opportunità di approfondire alcuni temi. Il primo riguarda quella difficoltà, cui si fa cenno nella relazione medesima, a seguire i lavori di questa Commissione a causa di altri impegni di natura parlamentare e della mancanza di programmazione dei medesimi.

Credo che l'assenza di molti colleghi da questa seduta sia da ricollegare a questo aspetto dei lavori parlamentari anche se era stato concordato di tenere seduta nella serata del martedì. Sempre con riferimento a questo punto, mi sembra necessario esprimere una certa insoddisfazione rispetto allo scarso impegno di alcune forze politiche alla partecipazione ai nostri lavori. Credo che sia doveroso un esame di coscienza non solo delle forze politiche ma anche dei singoli commissari, membri di questa Commissione, poiché se questi non sono in grado di seguire i lavori dovrebbero, correttamente, farsi sostituire da altri colleghi.

Rimane aperto il problema della programmazione complessiva dei lavori parlamentari; oltre ad una riflessione sull'intero argomento sarebbe opportuno arrivare all'obiettivo della sessione parlamentare. Per quanto riguarda il lavoro svolto nell'arco di questi sei mesi, se non è stato del tutto soddisfacente ciò è dovuto ai molteplici rallentamenti burocratici, nonché a resistenze da parte dell'Amministrazione della Camera ad accettare il principio che la nostra Commissione potesse avvalersi di consulenze di tipo tecnico-scientifico. Si tratta di una lamentela che, del resto, è riportata nell'ultima parte della relazione; il mio timore è che i tempi di avvio per queste consulenze rischino di dilatarsi con grave detrimento dei lavori della Commissione stessa.

Circa la pubblicità dei lavori, più volte è stato fatto riferimento al fatto che il regolamento della Camera è estremamente ferreo su questo punto; purtroppo

è difficile informare i giornalisti, e quindi l'opinione pubblica, sull'andamento dei nostri lavori. Nonostante la rigidità del regolamento, bisognerà trovare una soluzione a tale problema per garantire il confronto con la stampa e l'opinione pubblica per evitare che il nostro lavoro — che in molti passaggi è stato interessante — finisca dimenticato in polverosi archivi.

Con queste precisazioni preannuncio il mio voto favorevole alla relazione letta poco fa dal presidente. Naturalmente mi auguro che nei mesi prossimi — superate le difficoltà di ordine procedurale — si possa arrivare alla soluzione di alcuni problemi particolari, indicando i relatori per le singole materie.

ELISABETTA DI PRISCO. Il lavoro che la nostra Commissione ha svolto finora è di tipo inedito rispetto a quello in genere svolto dalle Commissioni parlamentari, e proprio da questo punto di vista avrebbe dovuto suscitare notevole curiosità. Non è casuale il fatto che la difficoltà più pesante che abbiamo dovuto affrontare sia stata quella di stabilire un vero e proprio metodo di lavoro.

Il limite della relazione che la nostra Commissione presenta oggi (relazione fondamentalmente di impianto metodologico) è dovuto al rapporto tra i compiti istituzionali della Commissione stessa ed il contenuto della verifica sinora compiuta (parlare dei giovani come protagonisti e come soggetti). In sostanza, siamo usciti dall'ottica della semplice tutela e dell'assistenza per scendere su un terreno legato alla rappresentanza (quella indicata dai giovani finora ascoltati come rappresentanza di accompagnamento alla crescita e allo sviluppo).

In questo senso ci siamo trovati di fronte a grandi difficoltà di organizzazione del lavoro. A mio avviso, è necessaria una presa di posizione da parte del presidente su quest'ultimo problema. Come ho già detto, il lavoro che stiamo svolgendo è inedito per le istituzioni; sotto questo aspetto non solo è importante, ma suscita una notevole attesa nel mondo giovanile, confermata per altro da

tutte le audizioni che abbiamo svolto. Sarebbe, quindi, assai grave per la Commissione parlamentare che si occupa della condizione giovanile portare a termine un lavoro così difficoltoso, con una scarsa partecipazione dei componenti della Commissione stessa.

Abbiamo rilevato molta aspettativa da parte dei giovani nei nostri confronti, nonostante il pesante quadro emerso circa i rapporti tra i giovani e le istituzioni. È opportuno richiamare ad una maggiore responsabilità i gruppi e i singoli parlamentari, non tanto per migliorare l'immagine del rapporto in questione, quanto per mettere la Commissione in grado di dimostrare concretamente la propria disponibilità. Sono d'accordo con il collega Caveri che ha imputato la scarsa presenza dei commissari ai lavori della Commissione alla difficoltà che tutti abbiamo nel seguire i lavori parlamentari nel loro complesso; in effetti, non vi è una vera e propria organizzazione della nostra attività ed in questo senso tutti dobbiamo compiere scelte che costano anche rinunce a seguire lavori che ci interessano. Indubbiamente si tratta di un problema da affrontare organicamente; però è necessario sollecitare la responsabilità dei gruppi politici e dei colleghi ad un impegno maggiore per quanto riguarda la presenza alle sedute della nostra Commissione.

Un'altra questione pesante che dobbiamo affrontare è quella che riguarda l'informazione. In genere i nostri lavori non fanno notizia, così come i giovani, singoli soggetti della società, non fanno notizia; possiamo affermare, comunque, che quest'esperienza ci è servita a capire in misura maggiore che non nel passato la pesantezza della condizione dei giovani: all'inizio dei nostri lavori la collega Bevilacqua ha sostenuto che i giovani sono senza voce e quest'affermazione ha suscitato una certa sorpresa. In effetti abbiamo dovuto constatare che si tratta di una realtà. I nostri lavori, pur molto interessanti in alcune parti, non hanno trovato eco nella stampa.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che l'agenzia ANSA ha svolto una puntuale relazione sui nostri lavori, è la stampa che non ha ripreso tale rassegna. Debbo dire però che non è solo un destino di « noi » giovani: l'onorevole Bruni, per esempio, non credo possa fare affermazioni diverse! Mi riferisco, ovviamente, alla scarsa possibilità di farsi ascoltare dalla stampa.

ELISABETTA DI PRISCO. Da questo punto di vista credo sia importante realizzare quanto è emerso in sede di ufficio di presidenza rispetto ad un maggiore coinvolgimento nel settore delle radio private, che hanno un rapporto diretto e quotidiano con il mondo giovanile. Sotto questo aspetto le emittenti private possono essere più interessate di quelle a diffusione nazionale a rendere noti i nostri lavori. Questo potrebbe essere un modo per dare voce ai giovani.

La relazione semestrale rappresenta il frutto delle difficoltà affrontate sinora. Anche se si tratta di un lavoro inedito, rappresenta una matassa difficile da sbrogliare, tanto più che per la sua stesura è occorso molto tempo. Penso, comunque, che abbiamo raccolto materiale sufficiente per riuscire ad approfondire alcune questioni, come per esempio quelle, cui è stato già accennato, riguardanti la leva militare o la rappresentanza dei giovani nelle istituzioni: ritengo, in sostanza, che sulla base del lavoro svolto possiamo già dare un contenuto concreto alla relazione.

DANIELA MAZZUCONI. Signor presidente, non posso che riconfermare il parere complessivamente favorevole sulla relazione che abbiamo discusso oggi stesso in sede di ufficio di presidenza: mi sembra, d'altra parte, che anche gli interventi dei colleghi ricalchino sostanzialmente il dibattito svoltosi in quella sede. In considerazione di ciò, non vorrei tanto intrattenermi sul contenuto della relazione che ci apprestiamo ad approvare, quanto piuttosto esplicitare alcune questioni che fanno un po' da sfondo alla relazione stessa ed al lavoro complessivo della Commissione.

Il primo punto che vorrei sottolineare riguarda la necessità di giungere in tempi ragionevoli (anche se compatibili, ovviamente, con gli impegni della Commissione) alla stesura dei documenti che la nostra Commissione è tenuta a redigere, procedendo a tale scopo ad un dibattito di sintesi, sulla base della notevole mole di dati raccolti e, altresì, sulla base dei risultati delle numerose audizioni svolte e delle esperienze *in loco* effettuate. Sono convinta, infatti, che alla nostra Commissione sia consentito presentare una prima relazione avente carattere più che altro descrittivo, quasi notarile, tuttavia dobbiamo renderci conto che sarà poi necessario procedere ai passi successivi. Diventa quindi improrogabile lo svolgimento di un dibattito sufficientemente ampio, che costituisca per noi un'occasione di confronto su tutto il materiale finora raccolto.

La seconda questione che intendo sollevare si riferisce alla volontà di procedere alla stesura di relazioni su argomenti specifici. Ritengo che si tratti di un passaggio importante ed imprescindibile, tuttavia, nutro qualche preoccupazione nei confronti di quanto è previsto nella delibera istitutiva della nostra Commissione. Mi spiego. Mi sembra che si stia sempre più affermando tra di noi l'orientamento volto a privilegiare alcuni temi particolarmente significativi della condizione giovanile, sui quali incentrare la nostra attenzione e, quindi, le nostre relazioni. Sono convinta che tale metodo sia sostanzialmente corretto e coerente con il lavoro da noi svolto finora, tuttavia mi domando se sia davvero in sintonia con quanto è stabilito nella delibera istitutiva. Mi chiedo pertanto se non sia il caso, nel momento in cui richiederemo una proroga per i nostri lavori, di porre anche l'accento, in quella sede, sulla vastità degli argomenti affidati alla nostra Commissione. Nel corso delle prossime riunioni dell'ufficio di presidenza sarà quindi necessario non solo valutare se i tempi a nostra disposizione siano sufficienti per svolgere tutte le attività che la Commissione intende effettuare, ma anche considerare attentamente se siano suffi-

cienti per compiere il lavoro che la Camera dei deputati ci ha affidato. Se dovesse risultare che i limiti temporali sono troppo ristretti rispetto alla vastità dei compiti che ci sono stati attribuiti, dovremo discutere la possibilità di ridurre tali compiti e, in tal caso, decidere quali di essi debbano essere accantonati. Esemplicando, ciò che intendo dire è questo: ci è stato affidato un tema; dobbiamo sapere se saremo in grado di svolgerlo per intero e rimanendo sempre in argomento, oppure se lo svolgeremo solo parzialmente, magari modificandone un po' il « titolo ».

Un terzo aspetto che vorrei affrontare, tra quelli che – come dicevo all'inizio del mio intervento – fanno un po' da sfondo al lavoro della nostra Commissione, è quello relativo al comitato scientifico, cui si accenna anche nella relazione oggi in esame. So che tra breve dovremo anche approvare la relativa delibera istitutiva. Dovremo stare molto attenti a conservare a tale comitato il suo carattere di organo di consulenza costituito di esperti, che in nessun caso dovrà sostituirsi alla Commissione nei suoi compiti specifici, quali la scelta del materiale da raccogliere e l'orientamento da dare alla ricerca. Spero, in sostanza, che troveremo un *modus vivendi* dal quale risulti chiaro che altro è il comitato scientifico che fornisce consulenza ed altro la Commissione che opera le scelte ed indirizza l'attività del comitato stesso. Si tratta probabilmente di una sottolineatura inutile, ma sulla quale forse vale la pena di riflettere, soprattutto in relazione a quegli argomenti sui quali la Commissione si sente più sprovvista, per cui potrebbe cedere alla tentazione di delegare al comitato anche quella parte di competenze che spettano invece direttamente alla Commissione stessa ed a ciascun commissario.

In conclusione del mio intervento, ribadisco che il gruppo della democrazia cristiana esprimerà voto favorevole sulla relazione che è stata redatta.

PRESIDENTE. In principio di seduta ho dato lettura della comunicazione con la quale la Presidente Iotti ci informa che

l'onorevole Bruni entra a far parte della nostra Commissione. Desidero ora rivolgere personalmente al collega Bruni l'augurio di buon lavoro ed il benvenuto della Commissione, che certamente si avvantaggerà del suo contributo e della sua dedizione, perché, come è stato ricordato in alcuni interventi, abbiamo bisogno dell'impegno dei commissari.

GIOVANNI BRUNI. Colgo l'occasione per salutare i colleghi che conosco molto bene e gli altri che conosco un po' meno e per assicurare il mio impegno nelle attività condotte dalla Commissione.

Personalmente, non credo molto alle affermazioni secondo cui i giovani non hanno molto peso: forse ne hanno di più in alcuni campi e meno in altri, per cui è necessario fornire loro qualche elemento di supporto, ma nel complesso ritengo che i giovani abbiano grandissime potenzialità e che costituiscano la leva del mondo.

In merito alla relazione che è stata redatta, preannuncio il mio voto favorevole, che si basa sulla fiducia da me nutrita nei confronti del presidente e dell'intera Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Bruni per la stima che ci dimostra.

Prima di mettere ai voti la relazione, desidero aggiungere solo poche parole in merito alla necessità di invitare i colleghi assenteisti ad intervenire più attivamente. Coglierò l'occasione dell'invio del documento oggi in esame per ribadire che la Commissione si è orientata sulla scelta del martedì come giorno di riunione e spero di trovare la formula adatta per sollecitare una più viva partecipazione. A titolo personale, ho già rivolto ai miei colleghi di gruppo più impegnati in altre sedi l'invito a farsi sostituire.

In base a quanto è emerso da alcuni interventi, ritengo che dovremo trovare uno spazio per inserire nel calendario l'incontro con la RAI-TV e le televisioni private. Poiché il problema del rapporto con gli organi di informazione costituisce una preoccupazione comune, sarei dell'avis di prevedere, nell'ambito delle audi-

zioni già deliberate dalla Commissione — ma la cui data di svolgimento ancora non è stata stabilita, per motivi di carattere organizzativo — anche un'audizione con i rappresentanti di radio e televisioni private.

Vorrei anche precisare all'onorevole Mazzuconi, che ci stiamo incamminando lungo una strada che metodologicamente non dovrebbe metterci in contraddizione con l'impostazione della delibera, in quanto nella relazione finale della Commissione si potranno raccogliere i diversi momenti delineati lungo il nostro percorso. Ci sarà d'aiuto in questo nostro lavoro il comitato tecnico-scientifico, rimanendo fermi i compiti già delineati e definiti, e ben sapendo che la responsabilità è completamente di carattere politico, e ricade interamente sulle nostre spalle.

A mio avviso, dovremmo cercare di evitare di soffermarci su alcuni argomenti, e di non completare il quadro della situazione, come invece ci è stato chiesto. Vedremo poi *in itinere* se sarà il caso di limitarci ad alcune tematiche, oppure se non sarà possibile, una volta distribuito il lavoro e imboccata la strada delle consulenze e delle relazioni sulla base del materiale raccolto e di quello che andremo man mano a reperire, camminare speditamente e raccogliere suggerimenti ed effettuare sintesi intorno ai vari temi (ovviamente in coerenza con il calendario già tracciato, e non procedendo a ruota libera), senza trascurare i diversi aspetti della delibera. Attraverso l'approfondimento delle singole tematiche, dovremmo arrivare alla relazione finale, evitando così di stare fino a quel momento lungamente silenti.

In tal modo risponderemo all'esigenza derivante dalla struttura che si è andata delineando nel nostro lavoro e a quanto è prescritto dalla delibera istitutiva della Commissione.

Pongo ora in votazione la relazione semestrale all'Assemblea della Camera, di cui ho dato precedentemente lettura.

(È approvata).

Esame delle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta.

PRESIDENTE. Il secondo punto all'ordine del giorno reca l'esame delle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta.

Do lettura del testo della delibera relativa alle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta, predisposto dall'ufficio di presidenza, in conformità della prassi seguita nelle precedenti inchieste parlamentari:

« La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, considerata la vastità e la complessità della materia su cui verte l'inchiesta, in conformità della prassi seguita nel corso delle precedenti inchieste parlamentari,

delibera

di avvalersi, oltre che del supporto dei Servizi di documentazione della Camera dei deputati, anche di qualificate collaborazioni esterne, per le quali la Commissione stessa potrà avvalersi degli appositi fondi stanziati nel bilancio della Camera.

« Le collaborazioni esterne, in linea di massima e salve le esigenze che potranno manifestarsi nel corso dei lavori, saranno articolate nel modo seguente:

1) Un nucleo di consulenti altamente qualificati, composto da esperti nelle materie oggetto dell'inchiesta designati dal presidente, sentito l'ufficio di presidenza, che fungano da comitato scientifico con la possibilità di assistere alle sedute della Commissione. Compito di tale comitato sarà quello di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone ed agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere.

2) Con riferimento ai diversi temi da trattare, la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di esperti o enti spe-

cializzati nelle singole materie, ugualmente designati dal presidente, sentito l'ufficio di presidenza, al fine di fornire consulenza tecnica ai relatori per la predisposizione dei documenti introduttivi e conclusivi, anche sulla base dei dati desunti dalle audizioni e di quelli forniti dagli uffici.

3) La Commissione potrà altresì avvalersi della collaborazione di enti o esperti per l'eventuale organizzazione di conferenze, *forum*, eccetera, sugli argomenti oggetto dell'inchiesta ».

DANIELA MAZZUCONI. Sono favorevole al testo della delibera di cui il presidente ha dato testè lettura. Ritengo tuttavia che sia opportuno, in sede di ufficio di presidenza, definire in modo più dettagliato l'attività del comitato tecnico-scientifico e gli obiettivi specifici che la Commissione si propone con la scelta di determinati personaggi nell'ambito di tale organismo. Credo infatti che la scelta degli esperti sia legata agli obiettivi che ci proponiamo nel nostro lavoro e alle specifiche sottolineature che la Commissione vorrà fare. È necessario tener presente questo aspetto, anche per evitare di chiamare a far parte di detto comitato esperti le cui competenze risultino magari uguali.

Pregando il presidente di farsi carico di questa preoccupazione e di affrontare il problema in un prossimo ufficio di presidenza, mi dichiaro favorevole, a nome del gruppo democristiano, alla delibera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la delibera di cui ho dato precedentemente lettura.

(È approvata).

Comunicazioni del presidente sul tema: organizzazione dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, ai fini della migliore organizzazione dei lavori della Commissione, ha predisposto la seguente delibera:

« La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, consi-

derato che la vastità e la complessità della materia oggetto dell'inchiesta rendono opportuno trattare separatamente, secondo l'ordine di priorità dalla Commissione stessa stabilito, i vari temi elencati nella deliberazione istitutiva e, nell'ambito dei temi, i singoli problemi,

delibera

di procedere all'approfondimento di ciascuno dei diversi temi o problemi da trattare attraverso la nomina di un relatore designato dal presidente, sentito l'ufficio di presidenza, con il compito di riferirne alla Commissione, cui spetta di approvare le singole relazioni.

« Ciascun relatore potrà avvalersi, ai sensi della delibera della Commissione del 7 novembre 1989 sulle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta, della collaborazione di esperti o enti specializzati nella materia di competenza ».

Nessuno chiedendo di intervenire, la pongo in votazione.

(È approvata).

Comunicazioni del presidente su alcune visite effettuate nelle caserme da una delegazione della Commissione.

PRESIDENTE. Ho ricevuto nei giorni scorsi, nell'ambito dei lavori della Commissione, d'intesa con l'ufficio di presidenza, la visita della signora Amalia Trolio, presidente dell'associazione genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva (ASS.GE.SOL.), che ha depositato per conto dell'associazione stessa materiale documentario che è a disposizione dei commissari.

Comunico che la delegazione della Commissione, nel corso della trasferta svoltasi nei giorni 22 e 23 settembre scorsi, ha visitato alcune caserme situate nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

Le visite si sono svolte usufruendo della collaborazione di tre ufficiali di stato maggiore (i colonnelli Staderini, Giacalone e Morroni) i quali hanno ac-

compagnato la delegazione in tutti gli impianti visitati provvedendo all'espletamento delle formalità necessarie allo svolgimento delle visite. La prima caserma visitata è stata preventivamente resa nota agli ufficiali accompagnatori; tutte le altre sono state individuate dalla delegazione sul momento e raggiunte senza alcun preavviso.

Sono state effettuate visite nelle seguenti caserme: caserma « Tombolan Fava », in San Donà di Piave, sede del primo gruppo missili contraerei. Nella caserma, scelta in relazione alle recenti notizie di stampa relative a decessi per tumore di militari ivi assegnati, la delegazione ha ascoltato brevi esposizioni del comandante del gruppo, tenente colonnello Morelli, e del comandante del raggruppamento, colonnello Alliegro. Ai due ufficiali sono state poste domande circa i nessi causali eventualmente accertati tra i decessi di cui sopra e gli effetti delle radiazioni emanate da alcuni apparecchi in uso presso il reparto.

Gli ufficiali hanno risposto richiamando la vicenda di alcune cause di risarcimento intentate da famiglie di militari deceduti. Tali cause sono giunte alla conclusione del secondo grado di giudizio ed hanno avuto come esito la reiezione dell'istanza di risarcimento. È stato altresì ricordato che in occasione di tali cause (nel 1980), ed anche successivamente (nel 1983), il centro di studi militari che si occupa specificamente del controllo delle radiazioni (CAMEN) ebbe ad effettuare misurazioni di radioattività sugli impianti sospetti (si tratta di installazioni radar). La conclusione fu che anche in condizioni determinabili solo a causa di errore umano, non si profilavano rischi di sorta e che quindi non vi era la necessità di istituire zone controllate. Entrambi gli ufficiali si sono comunque rimessi alle dichiarazioni che sull'argomento potranno essere fatte dal ministro della difesa.

A successive domande, i due ufficiali hanno risposto chiarendo che le precauzioni adottate successivamente alle no-

tizie di stampa di cui si è detto sono state esattamente uguali a quelle osservate in precedenza in conformità alle specifiche tecniche relative all'uso del radar di cui si tratta. Gli stessi ufficiali hanno altresì chiarito che non si sono avute, dopo i fatti in questione, domande di trasferimento; l'informazione data ai militari è stata, dopo i ripetuti eventi, la stessa fornita in precedenza.

Offrendo ulteriori dettagli sulle rilevazioni effettuate nel 1983, gli ufficiali hanno fatto presente che lo scopo di questa seconda fase di accertamenti era di evidenziare l'esistenza o meno di condizioni che giustificassero la corresponsione dell'indennità di rischio ai militari addetti agli impianti. È stato chiarito che tale indennità fu riconosciuta, pur in mancanza dei livelli minimi di radioattività richiesti per la corresponsione dell'indennità stessa, in ragione delle condizioni di pericolosità connesse alla concentrazione di onde elettromagnetiche.

La visita si è conclusa con un sopralluogo al « Sito 3 », sede di impianti *radar* operativi.

La delegazione ha successivamente visitato la caserma « Baldassarre » in Magnago, sede di alcuni reparti tra i quali un gruppo di artiglieria, un battaglione logistico e un reparto del genio. Essa ha effettuato sopralluoghi nei locali di ricreazione, nella biblioteca, in alcune camerate, nella centrale termica, nella palestra, nell'infermeria e nelle cucine.

La delegazione ha concluso la prima giornata di visite ispezionando la caserma « Sanpaoli » in Sequals, sede del diciannovesimo gruppo di artiglieria Rialto. Sono stati effettuati sopralluoghi nelle camerate, nelle cucine e nella biblioteca.

Nella giornata del 23 settembre la delegazione ha iniziato le visite ispezionando la caserma « Cavarzerani » in Udine, sede di diversi reparti, tra i quali alcuni gruppi di artiglieria ed una sezione di disinfezione; ha visitato, in particolare, l'infermeria, alcune camerate, le cucine e la palestra.

Infine, la delegazione ha concluso le proprie ispezioni visitando l'aeroporto

Udine-Rivolto, sede della Pattuglia acrobatica nazionale, dove ha ispezionato la mensa e le cucine.

In tutte le sedi i componenti della delegazione hanno avuto contatti con rappresentanti dei militari.

Aggiungo che la delegazione ha visitato, suddividendosi in tre gruppi, i vari reparti dell'ospedale militare del Celio dove ha potuto osservare i lavori di ristrutturazione in corso, riscontrando una normale funzionalità della struttura.

Penso che i giudizi ed i convincimenti che i colleghi hanno ricavato dai sopralluoghi effettuati saranno oggetto del dibattito in cui la Commissione sarà chiamata ad esprimersi sul tema della condizione giovanile nell'ambito del servizio militare.

ELISABETTA DI PRISCO. Ciò che lei ha letto mi è sembrato, più che una relazione, un *dépliant* turistico.

PRESIDENTE. La relazione aveva solo la funzione di verbalizzare una certa attività della Commissione. È evidente che rimangono salvi i giudizi e le posizioni che i colleghi assumeranno quando la Commissione affronterà il dibattito su questa materia.

L'ufficio di presidenza deciderà se la discussione avverrà su questa relazione, sulle ispezioni effettuate o complessivamente sulla relazione del relatore in riferimento al rapporto fra i giovani ed il servizio di leva. Qualunque sarà la decisione, il confronto sarà necessario per procedere ai suggerimenti necessari per impostare in modo migliore il futuro servizio militare.

CRISTINA BEVILACQUA. Signor presidente, sulla base della sua relazione vorrei svolgere alcune brevissime considerazioni, anche in riferimento al grande lavoro svolto in questi mesi dalla Commissione (penso alle numerose audizioni cui abbiamo dato corso e al contatto diretto che abbiamo avuto con il mondo giovanile).

Dal punto di vista metodologico bisogna tener conto di quanto abbiamo sen-

tito dalla viva voce dei giovani per poter fare un programma completo. Ciò ci permetterà di capire meglio la condizione di vita dei giovani; ma forse varrebbe la pena di ascoltare il consiglio che ci è stato rivolto da molti rappresentanti delle organizzazioni giovanili qui convocate, quello di uscire da quest'aula e toccare con mano la realtà quotidiana dei giovani.

Per quanto riguarda il tema del servizio di leva, dobbiamo arrivare ad una sintesi del nostro lavoro cercando di superare quelle valutazioni scarse e notarili – come qualcuno notava poc'anzi – contenute nella relazione semestrale che la nostra Commissione è chiamata ad inviare alla Camera.

Poiché si tratta di un aspetto che riveste una notevole rilevanza, di esso dobbiamo tenere conto, nominando quanto prima un relatore sul servizio di leva il quale affronti anche la questione « giovani-politica-rapporto con le istituzioni e rappresentanza ». Chiedo, pertanto, al presidente che tale argomento venga posto quanto prima all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'argomento sarà affrontato dall'ufficio di presidenza che è convocato per giovedì 9 novembre 1989 alle ore 9. In quella sede le preoccupazioni dei colleghi circa gli adempimenti da compiere, tenuto conto della calendarizzazione già avvenuta, potranno trovare un adeguato riscontro.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
PREROGATIVE E IMMUNITÀ
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOTT. MAGDA MICHELA ZUCCO

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 29 novembre 1989*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO